

CAMERA DEI DEPUTATI

839^A-840^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 29 gennaio 1952 - Ore 16 e 21

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 16

1. — *Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro Berti Giuseppe fu Lazzaro, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei deputati e del Senato) (Doc. II, n. 230). — *Relatore* CAPALOZZA;

contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 del Codice penale e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblicazione del ritratto di un omicida) (Doc. II, n. 247). — *Relatori*: GUERRIERI EMANUELE, *per la maggioranza*; CAPALOZZA, *di minoranza*;

contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 656 e 57 del Codice penale (pubblicazione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico) (Doc. II, n. 256). — *Relatori*: GATTO, *per la maggioranza*; CAPALOZZA, *di minoranza*;

contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 del Codice penale e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblicazione del ritratto di un suicida) (Doc. II, n. 257). — *Relatori*: GATTO, *per la maggioranza*; CAPALOZZA, *di minoranza*;

contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 del Codice penale e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblicazione di ritratti di omicidi) (Doc. II, n. 258). — *Relatori*: GATTO, *per la maggioranza*; CAPALOZZA, *di minoranza*.

(Segue)

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (2177).
— *Relatori:* BALDUZZI, *per la maggioranza;* DI VITTORIO, *di minoranza.*

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Approvazione ed esecuzione del Protocollo relativo all'ammissione della Grecia e della Turchia al Trattato Nord Atlantico del 4 aprile 1949, firmato a Londra il 22 ottobre 1951. (2432). — *Relatore* GIACCHERO.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FEDERICI MARIA ED ALTRI — Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. (995). — *Relatori:* LOMBARDI COLINI PIA e ROSSI PAOLO, *per la maggioranza;* VIVIANI LUCIANA, *di minoranza.*

5. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro (766). — *Relatore* LECCISO.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-49. (*Modificato dal Senato*). (451-B). — *Relatore* PONTI.

Miglioramenti economici al clero congruato. (2018). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza,* e VIGORELLI, *di minoranza.*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

9. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALILICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

10. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

11. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

Alle ore 21

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito dello svolgimento delle interpellanze:*

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove deve applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, culturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Massafra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosid-

dette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti, o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, la indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie, per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)

RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria: ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)

NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)

GRIFONE (DI DONATO, SURACI, BELLUCCI, MICELI, CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiararsi se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)

AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Val-

fortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturmo, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunziate operazioni di riforma. (590)

SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari 7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopraindicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattro mila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)

CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovavano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (606)

e delle interrogazioni:

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (CARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

3. — *Svolgimento delle interpellanze:*

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il suo pensiero sulla situazione esistente nelle campagne calabresi e in particolare: *a)* sull'attività finora svolta dall'Opera per la valorizzazione della Sila nel comprensorio di sua competenza; *b)* sulle ripetute violazioni di legge e dei diritti dei contadini e delle cooperative operate dagli organi periferici dello Stato (Spezzano Albanese, Cassano al Ionio, Paludi in provincia di Cosenza); *c)* sulla mancata e ritardata applicazione dell'imponibile di mano d'opera; *d)* sulla composizione della commissione per le terre incolte per la provincia di Cosenza. (615)

DE VITA. — *Al Ministro delle finanze.* — Sulla straordinaria ed urgente necessità di procedere a modificazioni al regime fiscale degli spiriti per favorire la distillazione del vino allo scopo di alleviare la crisi vinicola, particolarmente grave nel Mezzogiorno e nelle Isole. (618)

DE VITA. — *Al Governo.* — Sui provvedimenti urgenti ed eccezionali atti ad alleviare la crisi vinicola che minaccia gravemente uno dei settori più importanti dell'economia agricola del nostro paese ed in special modo della Sicilia dove intere provincie traggono le principali risorse economiche dalla vitivinicoltura. (626)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, dell'interno e dei trasporti.* — Per conoscere se consti loro che non è stata rispettata la legge 11 maggio 1942, n. 839, e che non è rispettata la legge 29 luglio 1949, n. 717, relative alla destinazione ad opere d'arte figurativa del 2 per cento nel costo totale delle costruzioni di edifici pubblici delle amministrazioni statali e parastatali. (2961)

CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere il suo pensiero in ordine all'impiego di decine di motopescherecci dell'Adriatico, da Ancona a Molfetta, per il recupero di bombe, munizioni ed esplosivi in genere, senza adeguata attrezzatura e senza copertura di speciale e congrua assicurazione contro i rischi. (2992)

MANCINI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere quali immediati provvedimenti intende adottare per proteggere i piccoli e medi produttori di cedro sottoposti da anni allo sfruttamento più feroce da parte di ben organizzate ditte esportatrici, le quali impongono un bassissimo prezzo approfittando delle particolari condizioni di mercato delle zone meridionali, venendo a realizzare poi ingenti profitti essendosi in precedenza assicurate favorevolissime e sicure condizioni di vendita mediante l'esportazione. I provvedimenti di protezione si impongono in quanto, a causa dell'azione delle ditte esportatrici settentrionali, l'economia già povera di numerosi paesi della costiera tirrenica della provincia di Cosenza (Belvedere, Fuscaldo, Bonifati, Buonvicino, Cetraro, Sangineto, Santa Domenica Talao, Scalea, Tortora, Verbicaro, Diamante, Grisolia, Marera, Orsomarso, Praia a Mare) viene privata annualmente di diverse centinaia di milioni che invece, attraverso i richiesti provvedimenti e l'iniziativa dei produttori non più disposti a subire lo sfruttamento, potrebbero essere più utilmente impiegati a vantaggio della zona. (2996)

SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non credono opportuno inviare congrui soccorsi urgenti ai comuni di Grumo Nevano (Napoli) e Santo Arpino (Caserta) che hanno subito gravissimi danni il 26 settembre 1951 e per cui allo stato oltre mille abitanti sono senza abitazione. Se non credono predisporre provvedimenti legislativi opportuni per risarcire i detti gravissimi danni ai fabbricati, ai mobili ed alle coltivazioni e predisporre altresì le opere per evitare che simili disastri si verificino creando alvei o fosse di assorbimento delle acque piovane. (3000)

RICCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per eliminare i gravissimi danni prodotti dalle alluvioni il 26 settembre 1951, soprattutto a Grumo Nevano (Napoli) ed a Sant'Arpino (Caserta), per cui circa trecento famiglie sono rimaste senza tetto e senza indumenti e quasi tutte le vie sono interrotte per voragini apertesi. (3003)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti urgenti che intende adottare per venire incontro alla popolazione di Sant'Arpino (Caserta) colpita dall'alluvione e privata di buona parte delle abitazioni; e quali iniziative intende adottare per impedire, per il futuro, il ripetersi di simili sciagure. (3005)

NUMEROSO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere la entità dei danni arrecati dalle piogge alluvionali del 26 settembre 1951 agli abitati di Sant'Arpino e Succivo (Caserta) e di Grumo Nevano (Napoli) ed alla vasta zona agricola circostante ed i provvedimenti adottati per venire incontro alle necessità delle famiglie rimaste senza abitazione e con la distruzione di gran parte dei prodotti della terra da esse coltivata. L'inter-

rogante fa notare che, indipendentemente dai danni prodotti dalle piogge del 26 settembre 1951, circa un centinaio di agricoltori diretti hanno avuto danni per oltre 15 milioni e continuano a subirne ogni qualvolta piove, in quanto la vasca di modulazione, costruita dal genio civile di Napoli nel 1945-46, non ha la capacità di assolvere neanche il compito normale ad essa assegnato, sia per il mancato completamento dei lavori, sia per la grande quantità di acque che vi si convogliano e che provengono dai comuni di Frattamaggiore, Grumo, Casandrino, Giugliano, ecc. In proposito si aggiunge che l'ufficio del genio civile di Napoli, di fronte alle popolazioni interessate e alle richieste di notevoli somme per danni arrecati, ha redatto ed inviato al Ministero, fin dai primi mesi di quest'anno, un progetto completo, approvato anche dal provveditorato alle opere pubbliche, per il completamento dei lavori, che potranno finalmente eliminare la causa, ora di carattere permanente, di nuovi e sempre maggiori e incombenti danni, con grave pregiudizio non solo di un notevole numero di coltivatori diretti e di lavoratori, ma della stessa produzione agricola nell'interesse generale. Anche per tale progetto l'interrogante chiede di conoscere i provvedimenti che il Ministro intende adottare. (3012)

LA ROCCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intende adottare per venire incontro ai bisogni dei sinistrati della zona di Sant'Arpino, in provincia di Caserta, in seguito agli allagamenti dei giorni scorsi, e per conoscere, ancora, in che modo si vuol rimediare alle deficienze di opere, che hanno determinato i danni alle persone e alle cose, per effetto dei temporali delle passate settimane. (3032)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga giusto reintegrare nell'impiego l'operaio artificiere Patti Filippo di Giacomo, già in servizio presso la sezione staccata di artiglieria di Palermo, il quale, trattò in arresto il 27 novembre 1945, perché imputato di correatà in furto a danno di un militare, ed assolto poi, con formula piena, perché riconosciuto innocente, con sentenza del tribunale militare di Palermo del 1° agosto 1946, è stato licenziato con dispaccio ministeriale 6947, dell'11 giugno 1947, per prolungata assenza dal servizio oltre il termine consentito dall'articolo 64, lettera C, del testo unico sui salariati dello Stato, non sembrando possibile poterglisi far colpa di un'assenza a lui imposta coattivamente per un errore giudiziario di cui è stato vittima; e se non ritenga opportuno, ad evitare il ripetersi di simili ingiustizie, prendere l'iniziativa perché sia modificato il testo unico in questione, in modo che si possa fare una giusta valutazione e discriminazione delle cause che possono determinare l'assenza dal servizio dei lavoratori, prima di giungere al loro licenziamento. (3001)

VIGO (GUERRIERI EMANUELE). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se risponda a verità che in occasione di un convegno recentemente tenuto a Bologna tra i distillatori di seconda categoria del Veneto, Piemonte, Toscana ed Emilia (assenti i rappresentanti delle regioni centro-meridionali ed insulari) sia stata avanzata richiesta di abolizione dei diritti erariali gravanti sul sidro di mele e fichi, esclusa ogni altra frutta, e se non creda di eliminare ogni motivo di allarme dando sollecite assicurazioni che non saranno adottati provvedimenti di tal natura i quali determinerebbero grave ed irreparabile danno, specie in questo periodo di crisi, nel settore della produzione vinicola e carrubicola, cui è strettamente legata l'economia del Mezzogiorno e delle Isole. (3008)

PALAZZOLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se di fronte alla grave crisi di consumo che attraversa la produzione vinicola non ritenga di predisporre immediatamente un provvedimento inteso a prorogare al 30 settembre 1952 le disposizioni di « agevolazioni temporanee straordinarie per lo spirito e l'acquavite di vino » contenute nell'articolo 3 del decreto legislativo 18 aprile 1950, n. 142, convertito nella legge 16 giugno 1950, n. 331. (2883)

PERRONE CAPANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere se e quali provvedimenti hanno adottato e intendono adottare per attenuare, in vista della imminente campagna vitivinicola, la grave crisi che incombe su quel vitale settore dell'economia agricola nazionale. (2962)